

Appendice 1

Il codebook internazionale delle migrazioni

1) Tipi di migrazioni e di migranti

Migrant/Migrante: a livello internazionale, non universalmente accettato esiste una definizione di migrante. Di solito si intende come migrante colui che ha deciso spontaneamente di migrare; **orderly migration/ migrazione ordinata:** il movimento di una persona dal suo Paese di residenza ad un altro, in conformità con le leggi e i regolamenti che disciplinano l'uscita del Paese di origine, di viaggio, di transito e ingresso nel Paese ospitante; **migration/migrazione:** movimento demografico, che comprende qualsiasi tipo di movimento di persone entro confini nazionali e internazionali, qualunque sia la causa, la durata e il tipo di migrazione; **minority/minoranza:** sebbene non esista una definizione universalmente accettata di minoranza nel diritto internazionale, può essere considerato una minoranza un gruppo numericamente inferiore al resto della popolazione di uno Stato e in una posizione dominante, i cui membri possiedono etnia, caratteristiche religiose o linguistiche che differiscono da quelli del resto della popolazione; **vulnerable groups/gruppi vulnerabili:** qualsiasi gruppo a maggior rischio discriminatorio (come donne, bambini o anziani) rischio più elevato nei periodi di conflitto e crisi; **migration flows/flusso migratorio:** numero di migranti che sono in movimento da o verso un Paese per lavoro o per stabilirsi nel Paese terzo per un periodo di tempo definito; **migrant stock/stock di migranti:** il numero di migranti residenti in un Paese in un particolare momento; **mixed flows/flussi misti:** movimenti complessi della popolazione inclusi rifugiati, richiedenti asilo, migranti economici e altri migranti; **migration management/gestione della migrazione:** un termine usato per comprendere le funzioni governative sulla gestione della migrazione transfrontaliera, in particolare gestire l'ingresso e la presenza di stranieri all'interno i confini dello Stato e la protezione dei rifugiati e altri bisognosi di protezione; **quota/quota:** una restrizione quantitativa. Nel contesto della migrazione, molti Paesi stabiliscono quote o limiti sul numero di migranti da ammettere ogni anno; **sponsorship/sponsorizzazione:** l'atto di promettere sostegno finanziario a una nazione con lo scopo di far accogliere migranti; **internal migration/migrazione interna:** un movimento di persone da una zona di un Paese a un altro allo scopo o con l'effetto di stabilire una nuova residenza. Questa migrazio-

ne può essere temporanea o permanente. I migranti interni si spostano ma rimangono nel loro Paese di origine: **rural-rural migrants/migranti rurali-rurali**: persone che si spostano da una zona rurale all'altra; **rural-urban migrants/migranti rurale-urbani**: persone che si spostano da una zona rurale a una urbana; **urban-rural migrants/migranti urbani-rurale**: persone che si spostano da una zona urbana ad una zona urbana; **urban migrants/migranti urbani**: persone che si spostano da una zona urbana ad un'altra, generalmente questo tipo di movimento è dettato da motivi lavorativi; **individual migration/migrazione individuale**: casi in cui le persone migrano individualmente o come famiglia. Tali movimenti sono generalmente autofinanziati; Cfr. **Masse migration-collective/ migrazione di massa-collettiva**: il movimento improvviso di un gran numero di persone; **diaspora/diaspora**: si riferisce a qualsiasi persona o popolazione etnica che parte per cercare le loro tradizioni d'origine, essendo disperse in altre parti del mondo; **influx/afflusso**: un continuo arrivo di stranieri in un Paese, in grandi quantità; **exodus/esodo**: movimenti in gruppi (isolati e sporadici) collocabili nel tempo; **total migration-net migration migrazione/ totale-migrazione netta**: la somma delle entrate o degli arrivi degli immigrati e delle uscite. Il volume totale definito *migrazione totale*, distinto dalla *migrazione netta* o dalla migrazione saldo, derivante dalla differenza tra gli arrivi e partenze. **Alien/alieno-foreigner/straniero-non-national/non nazionale**: una persona non cittadina di uno Stato che spesso non è in possesso dei propri documenti; **undocumented alien/ straniero senza documenti**: un alieno/straniero che entra o resta in un Paese terzo senza la documentazione adeguata; **third country/Paese terzo**: un Paese diverso dal Paese di origine di una persona, il concetto di Paese terzo è definito anche -dal punto di vista dell'immigrazione- come **country of origin/Paese di origine, receiving country/Paese ricevente, State of origin/stato di origine, State of transit/stato di transito**, e del punto di vista dell'emigrazione **country of destination/Paese di destinazione e host country/Paese ospitante**. Oltre a queste definizioni sui Paesi si vedano: **safe country of origin/Paese di origine sicuro**: considerato un Paese o un'origine dei richiedenti asilo sicuro se non produce, o in generale, rifugiati, spesso si analizzano i Paesi di provenienza, classificandoli in sicuri/non sicuri per decidere se garantire o meno lo status di rifugiato; **safe third country/Paese terzo sicuro**: un Paese terzo sicuro è un terzo Paese in cui il migrante ha trovato protezione; **sending country/Paese di invio**: Paese da cui la gente parte per stabilirsi all'estero permanentemente o temporaneamente; **displaced person/sfollato**: persona che fugge dal proprio stato o dalla propria comunità a causa di paura o pericoli diversi da quelli previsti per lo status di rifugiato. Uno sfollato è spesso costretto fuggire a causa di disastri naturali o umani; **externally-internal displaced/sfollati esterni o interni**: persone che sono fuggite dal loro Paese o dalla propria regione a causa di persecuzione, violenza generalizzata, situazioni di conflitto armato o altri disastri causati dall'uomo. Questi individui spesso fuggire in massa. A volte vengono anche indicati come rifugiati di fatto (vedi sopra); **forced migration/migrazione forzata**: termine generale usato per descrivere un movimento migratorio in cui esiste un elemento di coercizione, incluso minacce alla vita e ai mezzi di sussistenza, derivanti da cause naturali o catastrofi (ad es. movimenti di rifugiati e sfollati interni nonché persone sfollate a seguito di catastrofi naturali o ambientali,

disastri chimici o nucleari, carestia o sviluppo progetti). **Regular migration/migrazione regolare:** migrazione riconosciuta, che avviene attraverso canali legali; **documented migrant/migrante documentato:** un migrante che è entrato legalmente in un Paese e rimane nel Paese secondo la sua ammissione criteri; **documented migrant worker/lavoratore migrante documentato:** migrante lavoratore o membri della sua famiglia autorizzato per entrare, rimanere e impegnarsi in una remunerata attività nello Stato di arrivo ai sensi della legge di quello Stato e agli accordi internazionali a di cui quello Stato è parte¹; **undocumented migrant/migrante senza documenti:** lavoratori migranti o membri delle loro famiglie, che non sono autorizzati ad entrare, a rimanere o a impegnarsi **in una situazione irregolare** in uno Stato; **frontier worker/lavoratore frontaliero:** un lavoratore migrante che mantiene la sua residenza in uno stato vicino a cui lavora e dove normalmente ritorna ogni giorno o almeno una volta alla settimana²; **economic migrant/migrante economico:** una persona che lascia il suo luogo di residenza abituale stabilirsi al di fuori del proprio Paese di origine al fine di migliorare la sua qualità di vita. Questo termine può essere usato per distinguere questi migranti rifugiati in fuga dalla persecuzione. Questo termine è anche usato per riferirsi a persone che tentano di entrare in un altro Paese senza autorizzazione legale e / o utilizzando procedure di asilo senza causa “*in buona fede*”. Si applica anche alle persone che si stabiliscono al di fuori del loro Paese di origine per la durata di una stagione agricola, opportunamente chiamati **seasonal-circular worker/lavoratori stagionali o circolari**; vedi anche: **itinerant worker/lavoratore itinerante**, **project-tied worker/lavoratore legato ad un progetto**, **seafarer/marittimo**, **seasonal worker/lavoratore marittimo**, **self-employed worker/lavoratore autonomo**, **specified employment worker/lavoratore dipendente specializzato**, **worker on an offshore installation/ lavoratore fuori zona**; **poverty migrant/migrante in condizioni di povertà:** un individuo che è costretto a migrare a causa di necessità economiche; **nomad/nomade:** un individuo, spesso membro di un gruppo, che migra da un posto all'altro, spesso alla ricerca di acqua, cibo o pascoli; **secondary migration/migrazione secondaria:** movimento di migranti all'interno di un Paese ospitante, lontano dalla comunità in cui risiedeva originariamente; **skilled migrant/migrante qualificato:** lavoratore migrante che, per le sue capacità, lo è di solito viene concesso un trattamento preferenziale per quanto riguarda missione in un Paese ospitante (ed è quindi soggetto a minori restrizioni relative alla durata del soggiorno, cambio di occupazione e ricongiungimento familiare); **qualified national/nazionale qualificato:** cittadino espatriato con specifiche competenze professionali richiesto nel Paese o nella regione di origine.

¹ Convenzione internazionale sulla protezione dei diritti di tutti i lavoratori migranti e i membri delle loro famiglie, 1990.

² Articolo 2, paragrafo 2, lettera a), Convenzione internazionale sulla protezione dei diritti di tutti i lavoratori migranti e i membri delle loro famiglie, 1990.

2) Procedure di ingresso e migrazione illegale

Immigration/immigrazione: processo attraverso il quale i cittadini stranieri si trasferiscono in un Paese terzo, Cfr. **emigration/emigrazione:** l'atto di partire o uscire da uno Stato per stabilirsi in un altro; **irregular migrant/ migrante irregolare:** qualcuno che, a causa dell'ingresso illegale o della scadenza del suo visto, manca dello status legale di presenza o attraversamento. Il termine si applica ai migranti che violano le regole di ammissione del Paese e qualsiasi altra persona non autorizzata a rimanere nel Paese ospitante (anche chiamato migrante clandestino / illegale / alieno/ non documentato in una situazione irregolare); **irregular migration/migrazione irregolare:** non esiste una definizione chiara o universalmente accettata di migrazione irregolare. Dal punto di vista dei destinatari ci si riferisce ai Paesi in cui è illegale entrare, soggiornare o lavorare, nel senso che il migrante non ha l'autorizzazione necessaria per entrare, risiedere o lavorare in un Paese dato. Dal punto di vista del Paese di invio, l'irregolarità è ad esempio vista nei casi in cui una persona attraversa un confine internazionale senza un passaporto o documento di viaggio valido o non soddisfa i requisiti amministrativi per la partenza Paese. Vi è, tuttavia, una tendenza a limitare l'uso del termine "migrazione illegale" nei casi di contrabbando di migranti e tratta di persone; **clandestine migration/migrazione clandestina:** migrazione nascosta o illegale, situazione in cui si violano le regole per l'ingresso in un Paese; **undocumented migrants/migrante senza documenti; illegal migrant/migrante illegale; illegal migration/migrazione illegale; illegal entry/ingresso illegale:** atto di attraversare le frontiere senza rispettare i requisiti necessari per l'ingresso legale nel credito Stato³; **overstay/trattenersi oltre:** ci si riferisce al periodo in cui uno straniero si trattiene oltre il periodo previsto in un Paese terzo. Spesso anche se il primo ingresso era legale e motivato, trattenersi oltre senza permesso è motivo di illegalità; **organized crime/crimine organizzato:** attività criminali diffuse che sono coordinate e controllate attraverso un sindacato centrale, in questo caso ci riferisce alle organizzazioni che aiutano gli stranieri non autorizzati a passare il confine o a stare sul territorio anche quando non hanno più i documenti adatti; **smuggling/contrabbando:** atto con cui le organizzazioni lucrano sull'ingresso dei migranti in un Paese terzo; **assets forfeiture/decadenza patrimoniale:** provvedimento governativo di una proprietà a causa del coinvolgimento in attività criminali, come il sequestro di un veicolo usato per il contrabbando o traffico di stranieri; **coercion/coercizione:** fermo fisico imposto per legge; **bond/legame:** somma monetaria richiesta a uno straniero all'ingresso di un Paese terzo, è raccolta dallo Stato in via precauzionale e viene restituita nel momento della partenza; **abduction/rapimento forzato:** l'atto di allontanare qualcuno con forza o frode dal

³ Vedi: Art. 3, lettera b), protocollo delle Nazioni Unite contro il contrabbando di migranti via terra, mare e aria (integrazione della Convenzione delle Nazioni Unite contro il crimine organizzato transazionale, 2000). Cfr. Palermo Protocols/Protocolli di Palermo, Protocolli supplementari alla Convenzione contro Transnational Organized Crime (2000): Protocollo contro il traffico di migranti via terra, mare e aria; Protocollo per prevenire, reprimere e punire il traffico di persone, in particolare donne e bambini; e protocollo contro la fabbricazione e la tratta di armi da fuoco illecite, munizioni e simili materiali.

proprio territorio di residenza. Concetti legati: **kidnapping/rapimento**: rapimento o detenzione forzata illegale di un individuo o gruppo di individui, di solito l'obiettivo primario del rapimento è l'estorsione di denaro o un ricatto di tipo politico; **trafficking in persons/tratta di persone**: reclutamento, trasporto, trasferimento, di migranti anche contro la loro volontà⁴; **victim of human trafficking/vittima della tratta di esseri umani**; **trafficking/traffico**: atto di trasporto illegale attraverso un confine di stato riconosciuto a livello internazionale; **human trafficker, trafficante umano**: intermediario che trasporta persone per ottenere un profitto economico o di altro tipo mediante l'inganno, coercizione e / o altre forme di sfruttamento. L'intenzione *ab initio* da parte del trafficante è di sfruttare la persona e ottenere profitto o vantaggio dallo sfruttamento; **vessel/nave**: qualsiasi tipo di imbarcazione usata per il trasporto illegale di migranti via mare⁵; **carrier/vettore**: trasportatore, in relazione al trasporto indica il proprietario o il noleggiatore del trasporto. Sotto le leggi di alcuni Stati, il termine include qualsiasi proprietario di un mezzo di trasporto, che trasporta una persona nel suo territorio, Cfr. **conveyance/trasporto**; **sensors/sensori**: apparecchiature progettate per rilevare il movimento o la presenza di persone. Ciò include sensori di movimento, carbonio sensori di biossido; **carbon dioxide sensors/sensori di anidride carbonica**: apparecchiature (fisse o portatili) utilizzate per determinare la presenza di anidride carbonica in container chiusi, vagoni ferroviari o il retro di un camion. Tali sensori vengono utilizzati per determinare se le persone vengono spostate clandestinamente attraverso un confine; **interception/intercettazione**: qualsiasi misura applicata da uno Stato al di fuori del suo territorio per impedire, interrompere o fermare il movimento di persone senza documenti che vogliono attraversare le frontiere via terra, via aerea o via mare; **rescue at sea/salvataggio in mare**: il dovere di salvare coloro che sono in pericolo nei mari, stabilito sia dai trattati internazionali, che dalle consuetudini legislative. Uno Stato in cui arrivano i soccorsi può rifiutare lo sbarco e richiedere la rimozione della nave dalla giurisdizione statale o promuovere lo sbarco; **carrier liability law/ legge sulla responsabilità del vettore**: una legge che impone ammende ai trasportatori che entrano in uno Stato senza i documenti validi per l'ingresso; **exploitation/sfruttamento**: l'atto di approfittare ingiustamente di un altro a proprio vantaggio (ad es. sfruttamento sessuale, lavoro forzato o servizi, schiavitù o pratiche simili alla schiavitù, alla servitù o alla rimozione di organi).; **child exploitation/sfruttamento minorile**: secondo la Convenzione sui diritti dei minori del 1989 e la Convenzione sul lavoro minorile del 1999 in questa categoria è incluso: lo sfruttamento economico, lo sfruttamento sessuale, il rapimento, la vendita o la tratta di minori o qualsiasi altra forma di minore sfruttamento; **child labour/lavoro minorile**: qualsiasi lavoro svolto da un bambino che è dannoso alla sua salute, all'educazione sia fisica che mentale, all'educazione spirituale e allo sviluppo morale o sociale; **worst forms of child la-**

⁴ Vedi Art. 3(a), UN Protocol to Prevent, Suppress and Punish trafficking in Persons, Especially Women and Children, Supplementing the UN Convention Against Organized Crime, 2000.

⁵ Vedi: Articolo 3, lettera d), Protocollo contro il traffico di migranti via terra, via mare e via aerea, 2000.

bour/ peggiori forme di lavoro minorile: tutte le forme di schiavitù o pratiche simili alla schiavitù come la vendita e il traffico di minori, il debito servitù e tutte le forme di lavoro forzato, compreso il reclutamento forzato o obbligatorio di bambini da utilizzare nei conflitti armati; inoltre fa parte di questa categoria l'utilizzo, l'acquisto o l'offerta di un bambino per la prostituzione, la produzione di pornografia; l'uso di bambini per la produzione e traffico di stupefacenti; **debt bondage/servitù per debiti; slavery/schiavitù**⁶: la schiavitù è identificata da un elemento di proprietà o controllo sulla vita di un altro, coercizione e limitazione dei movimenti. Lo schiavo non è libero di andarsene o di cambiare datore di lavoro (ad es. schiavitù tradizionale di casta, lavoro forzato e schiavitù per rituali o scopi religiosi); **bondage/servitù:** stato di sottomissione a un'altra persona; **bonded labour/lavoro forzato:** lavoro reso in condizioni di schiavitù dove il debito monetario è la causa principale della condizione stessa, spesso il periodo della schiavitù non è specificato; **forced labour /lavoro forzato-obbligatorio:** tutto il lavoro o il servizio richiesto da qualsiasi persona sotto la minaccia di qualsiasi sanzione e per la quale il detta persona non si è offerta volontariamente⁷; **assisted migration/migrazione assistita:** movimento realizzato con l'assistenza di un governo, un'organizzazione internazionale; contrario di **spontaneous migration/migrazione spontanea:** generalmente causata dai **push-pull factors**⁸ /**fattori di attrazione ed espulsione** -vedi sopra-, caratterizzata dalla mancanza di assistenza; **assisted voluntary return/rimpatrio volontario assistito:** supporto logistico e finanziario a causa dell'asilo respinto, è il caso del traffico dei migranti; **repatriation/rimpatrio:** il diritto personale di un rifugiato o di un prigioniero di guerra di tornare nel suo Paese di origine. L'azione di rimpatrio comporta anche l'obbligo di liberazione delle persone ammissibili (soldati e civili) e il dovere del Paese di origine di ricevere il proprio concittadino. Il rimpatrio vale anche per gli inviati diplomatici e i funzionari internazionali in tempo di crisi internazionale⁹; **return/ritorno:** ritorno nel Paese di provenienza; **return migration/restituire la migrazione:** movimento di una persona che ritorna nel suo Paese di origine o residenza abituale di solito dopo aver trascorso almeno un anno in un altro Paese. Questo ritorno potrebbe o potrebbe non essere volontario. La migrazione di ritorno include rimpatrio volontario. **Forced return/ritorno forzato:** il ritorno obbligatorio di un individuo nel Paese di origine, o in un Paese terzo, sulla base di un atto amministrativo o giudiziario; **deportation/deportazione:** l'atto di allontanamento da parte di uno Stato nell'esercizio della sua sovranità, dopo il rifiuto di ammissione o la revoca dell'autorizzazione rimanere; **expulsion/espulsione:** atto di un'autorità dello Stato con l'intenzione e con l'effetto di assicurare la rimozione di una persona o persone dal territorio statale; **expulsion order/ordine di espul-**

⁶ Vedi: Art. 1, Convenzione sulla schiavitù, 1926 come modificato dal protocollo del 1953. Cfr. Convenzione supplementare delle Nazioni Unite sull'abolizione della schiavitù, 1956.

⁷ Vedi: Art. 2, n. 1, Convenzione OIL n. 29 sul lavoro forzato, 1930.

⁸ Push-pull factors/fattori push-pull: i fattori di spinta guidano le persone a lasciare il loro Paese; i fattori di attrazione influenzano la scelta del Paese di arrivo.

⁹ Vedi: Convenzione di Ginevra (1949); protocolli allegati (1977) e regolamenti collegati alla Convenzione dell'Aja (1907).

sione: l'ordine di uno Stato che informa del divieto di rimanere sul suo territorio. Questo ordine è dato se l'individuo è entrato illegalmente sul territorio o non è più autorizzato a rimanervi; **extradition/estradizione:** movimento di un individuo da un Paese ad un altro basato su un trattato o su altre disposizioni reciproche tra stati. Per esserci estradizione l'individuo deve essere accusato o condannato per un reato nel territorio che richiede l'estradizione; **apprehension/arresto:** nel contesto migratorio azione condotta dalle autorità competenti che porta all'identificazione di un migrante irregolare su un territorio¹⁰; **involuntary repatriation/rimpatrio involontario:** rimpatrio dei rifugiati nel Paese di origine indotta dal Paese di accoglienza creando posizioni che non lasciano altra alternativa. Secondo il diritto internazionale contemporaneo, possono rifiutarsi al rimpatrio tutti i comprovati richiedenti asilo; **voluntary repatriation/rimpatrio volontario;** **right to return/diritto di rimpatrio**¹¹/ **right to leave/diritto di partire;** **freedom of movement/libertà di movimento:** questo diritto è composto da tre elementi fondamentali: la libertà di movimento all'interno del territorio di un Paese (*Art. 13 (1), Dichiarazione universale dei diritti umani, 1948*: "Ognuno ha il diritto alla libertà di movimento e residenza entro i confini di ciascuno stato. "), diritto a lasciare qualsiasi Paese e il diritto di tornare nel proprio Paese proprio Paese (*Articolo 13, paragrafo 2, dichiarazione universale dei Diritti umani, 1948*: "Tutti hanno il diritto di andarsene qualsiasi Paese, incluso il suo, e per tornare nella sua nazione"); **readmission/riammissione:** situazione in cui uno Stato accetta il rientro di un individuo (proprio cittadino, cittadino di un Paese terzo o apolide persona), che è stato trovato in altro Stato; **readmission agreement/accordo di riammissione:** accordo che nasce allo scopo di riaccompagnare gli stranieri nei loro territori di provenienza; **re-emigration/riemigrazione:** il movimento di una persona che, dopo essere tornata nel suo Paese di partenza, emigra di nuovo; **brain drain/fuga di cervelli:** emigrazione di individui formati e di talento dal loro Paese di origini, di solito per mancanza di opportunità lavorative o impossibilità di esercitare nel proprio Paese; **reverse brain drain-brain gain /fuga di cervelli inversa-guadagno cerebrale:** situazione in cui gli immigrati sono formati e di talento, punto di vista del Paese di destinazione.

¹⁰ Definizione rielaborata dal Gruppo di lavoro "Rete Europea sulle Migrazioni" (EMN) sulla base della dicitura «Cittadino di un Paese Terzo presente irregolarmente» dell'Organizzazione internazionale delle migrazioni.

¹¹ Altro aspetto del diritto alla libertà di movimento. Secondo l'art. 13 (2) della Dichiarazione universale dei diritti umani (1948): "Ognuno ha il diritto di tornare nel suo Paese"; inoltre, secondo l'art. 12 (2): "Nessuno può essere arbitrariamente privato del diritto di entrare nel suo Paese". Tuttavia, il paragrafo 3 del Patto prevede alcune restrizioni: "I diritti di cui sopra [all'articolo 12, paragrafo 2] non sono soggetti a restrizioni tranne quelle che sono previste dalla legge; sono necessarie per proteggere i cittadini in termini di sicurezza, ordine pubblico, sanità pubblica o morale o diritto e libertà altrui, e lo sono coerentemente con gli altri diritti riconosciuti nel presente Accordo".

3) Cooperazione e scambio comunitario

Accord-treaty/accordo-trattato: accordo concluso tra Stati in forma scritta e disciplinato dal diritto internazionale¹²; **agreement/accordo:** accordo tra parti che precede un accordo o trattato vincolante; **covenant/alleanza; bilateral treaty/ accordo bilaterale:** trattato o accordo che coinvolge soltanto due stati; **multilateral, treaty/ trattato multilaterale; capacity building/rafforzamento delle capacità:** per capacità si intende lo sviluppo di nuove forme di progettazione e la realizzazione di ponti attraverso piani bilaterali o multilaterali tra Paesi; **technical cooperation/cooperazione tecnica:** la condivisione di informazioni e competenze su un dato soggetto solitamente focalizzato sulle funzioni del settore pubblico (ad es. sviluppo della legislazione e delle procedure, assistenza nella progettazione e realizzazione di infrastruttura o potenziamento tecnologico); **Common European Asylum System (CEAS)/Sistema europeo comune di asilo:** Sistema finalizzato a stabilire una comune procedura d'asilo e uno status uniforme a beneficio di coloro cui viene concesso l'asilo o la protezione sussidiaria nell'Unione Europea¹³; **Asylum shopping/scelta di asilo o movimento secondario di asilo**¹⁴: nel contesto dell'UE, fenomeno attraverso cui un richiedente asilo decide di fare domanda di asilo in più di un determinato Stato scegliendo sulla base della percezione di migliori condizioni di accoglienza o di sicurezza sociale; **Committee on Immigration and Asylum (CIA)/ Comitato Immigrazione e Asilo:** comitato della Commissione Europea guidato da un gruppo di esperti che facilitano lo scambio di strategie tra le amministrazioni degli Stati membri e i servizi della Commissione su questioni riguardanti le migrazioni, le frontiere e l'asilo; **intergovernmental Consultations on Migration, Asylum and Refugees (IGC)/CIG Consultazioni Inter-Governative in materia di Immigrazione, Asilo e Rifugiati:** forum consultivo per lo scambio di informazioni e di dibattito politico a livello intergovernativo su questioni rilevanti per la gestione dei flussi migratori internazionali. È composto dagli Stati partecipanti, dall'ACNUR, dall'OIM e dalla Commissione Europea; **Centre for Information, Discussion and Exchange on the Crossing of Frontiers and Immigration (CIREFI)/CIREFI Centro di Informazione, di Riflessione e di Scambio in materia di Attraversamento delle Frontiere e di Immigrazione**¹⁵: organismo specializzato

¹² Si veda: Art. 2.1 (a) Convenzione di Vienna sulla legge dei trattati, 1969.

¹³ Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Piano strategico sull'asilo - Un approccio integrato in materia di protezione nell'Unione Europea {SEC (2008) 2029} {SEC (2008) 2030} /* COM/2008/0360.

¹⁴ Questa espressione non ha alcun significato giuridico, ma viene utilizzata nel linguaggio informale anche dalla Commissione Europea, spesso con una connotazione negativa, in quanto presuppone un abuso nella procedura di attribuzione dell'asilo. È stata utilizzata per la prima volta dalla Commissione nella Comunicazione (2000) 755.

¹⁵ Nel dicembre 2009, in seguito all'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, il COREPER ha deciso di sopprimere il CIREFI e di trasferire le sue funzioni a FRONTEX. I suoi compiti specifici sono stati: (i) raccogliere informazioni statistiche, utilizzando formulari standardizzati, in materia di: a) immigrazione autorizzata, b) immigrazione non autorizzata e soggiorno

nell'analisi dell'immigrazione autorizzata per prevenire l'immigrazione non autorizzata e il soggiorno irregolare nonché nella lotta contro le organizzazioni criminali che sfruttano l'immigrazione, nell'individuazione dei documenti falsi e nei processi di allontanamento; **Asia-Europe Meeting (ASEM)/ASEM Meeting Asia-Europa:** processo informale di dialogo e cooperazione avviato nel 1996 al quale partecipano gli Stati UE, la Commissione Europea, sedici Paesi asiatici e il Segretariato dell'Associazione delle Nazioni dell'Asia Sud-Orientale (ASEAN). Tale dialogo affronta tematiche di carattere politico, economico e culturale, con l'obiettivo di rafforzare le relazioni tra i due continenti. Le aree di interesse comune includono la lotta contro il terrorismo, la gestione dei flussi migratori, le discussioni sui diritti umani, la protezione dei minori e l'impatto della globalizzazione (www.aseminfoboard.org); **5+5 Dialogue on Migration in the Western Mediterranean/Dialogo 5+5 sulle Migrazioni nel Mediterraneo Occidentale:** forum istituito nel 2002 [che raccoglie 10 Paesi partner, di cui 5 del Maghreb (Algeria, Libia, Mauritania, Marocco, Tunisia) e 5 Stati membri (Francia, Italia, Malta, Portogallo, Spagna) e promosso dall'OIM], che ha come obiettivo lo scambio di informazioni, la gestione condivisa delle frontiere internazionali, l'istituzione di forme concordate di migrazione per motivi di lavoro, la migrazione ai fini dello sviluppo, e la protezione dei diritti dei migranti nella regione del Mediterraneo occidentale; **EU-LAC Structured Dialogue on Migration/ Dialogo strutturato UE-ALC sulla migrazione:** l'Unione Europea e i Paesi dell'America Latina e dei Caraibi (ALC) hanno avviato il dialogo attraverso il quale si impegnano ad analizzare insieme fattori come il nesso tra migrazione e sviluppo, la migrazione regolare e quella irregolare, il contrasto a qualsiasi forma di discriminazione, le misure legislative e amministrative applicabili ai migranti in condizione irregolare; le questioni connesse al ritorno in condizioni dignitose e al ritorno volontario; le misure per combattere la tratta di esseri umani e il traffico di migranti, nonché la prevenzione in materia di falsificazione dei documenti; **Dublin Regulation/regolamento di Dublino:** regolamento che stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda d'asilo presentata da un cittadino di un Paese terzo in uno degli Stati membri¹⁶; solitamente un eventuale trasferimento di responsabilità implica anche il trasporto fisico del richiedente asilo presso il nuovo Stato; **European Asylum Support Office (EASO)/ EASO Ufficio Europeo di Sostegno per l'Asilo:** agenzia istituita allo scopo di favorire l'attuazione del Sistema europeo comune di asilo. I suoi scopi sono: a) favo-

irregolare, c) organizzazioni che sfruttano l'immigrazione, d) utilizzazione di documenti di viaggio falsi o falsificati, e) provvedimenti delle autorità competenti e, su tale base, elaborazione periodica ed occasionale di rapporti su tendenze, sviluppi e cambiamenti; (ii) analizzare le informazioni raccolte, trarne le debite conclusioni e, nel caso, formulare pareri; (iii) gestire scambi di informazioni in materia di espulsione, in particolare per quanto concerne i Paesi di destinazione, gli aeroporti di partenza e di arrivo, i vettori di trasporto, le rotte aeree, le tariffe, le possibilità di prenotazione, le condizioni di trasporto, gli accompagnatori necessari, le possibilità di voli charter, nonché il problema di ottenere documenti di viaggio per il ritorno.

¹⁶ Regolamento (CE) n. 343/2003 del Consiglio, del 18 febbraio 2003, che stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda d'asilo presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di un Paese Terzo.

rire, coordinare e rafforzare l'attuazione del Sistema europeo comune in materia di asilo; b) fornire un efficace sostegno operativo agli Stati membri sottoposti a una situazione di particolare pressione c) fornire assistenza tecnico-scientifica in riferimento alle politiche e alla legislazione dell'UE in tutti i settori in materia di asilo d) adempiere ai suoi compiti in maniera tale da fungere come punto di riferimento di procedure e metodi operativi e) lavorare in stretto contatto con le autorità degli Stati membri responsabili per l'asilo. L'Ufficio non ha alcuna autorità sul processo decisionale degli Stati membri competenti per l'asilo sulle domande individuali di protezione internazionale (Regolamento (UE) n. 439/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 maggio 2010, che istituisce l'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo); **European Migration Network (EMN)/EMN Rete Europea Migrazioni**¹⁷: l'obiettivo di soddisfare l'esigenza di informazione delle istituzioni comunitarie e delle autorità e istituzioni degli Stati membri sulla migrazione e sull'asilo, fornendo al riguardo informazioni aggiornate, oggettive, affidabili e comparabili nell'intento di sostenere l'iter decisionale e le politiche dell'Unione Europea in questi settori; **Eurasil**¹⁸: Rete Europea degli Esperti nel settore dell'Asilo, che costituisce un forum di scambio delle Informazioni sul Paese di origine e delle buone pratiche tra gli Stati membri; **Eurodac**: sistema informatico che attraverso la raccolta, trasmissione e confronto delle impronte digitali, ha lo scopo di concorrere alla determinazione dello Stato membro competente, ai sensi della convenzione di Dublino, per l'esame di una domanda di asilo presentata in uno Stato membro e di facilitare inoltre l'applicazione di tale Convenzione secondo le disposizioni del regolamento stesso; **Eurostat**: ufficio Statistico dell'Unione all'interno della Commissione Europea. Il suo compito è quello di fornire all'Unione Europea statistiche a livello europeo. Attraverso l'armonizzazione del SSE (Sistema Statistico Europeo) a una singola metodologia, le statistiche sono rese comparabili; **Global Forum on Migration and Development (GFMD)/ Forum Globale su Migrazione e Sviluppo**: iniziativa degli Stati membri delle Nazioni Unite per affrontare le interconnessioni tra migrazione e sviluppo in una maniera pratica e operativa; **European Union Agency for Fundamental Rights (FRA)/ FRA Agenzia dell'Unione Europea per i Diritti Fondamentali**¹⁹: agenzia dell'Unione Europea istituita con lo scopo di fornire alle istituzioni e alle

¹⁷ L'EMN è coordinata dalla Commissione Europea, assistita da fornitori di servizio, in cooperazione con i Punti di Contatto Nazionali EMN (EMN NCPs) designati in ogni Stato membro. Un comitato direttivo è composto da un rappresentante per Stato membro e un rappresentante della Commissione e del Parlamento Europeo e serve a fornire una guida politica sulle attività dell'EMN (2008/381/CE: Decisione del Consiglio, del 14 maggio 2008, che istituisce una rete europea sulle migrazioni; si veda, inoltre, www.emn.europa.eu).

¹⁸ L'Eurasil è stato creato dalla Commissione nel luglio 2002 in seguito alla decisione del Comitato dei Rappresentanti Permanenti (COREPER II), presa il 6 marzo, di cessare l'attività del gruppo CIREA (Centro di informazione, riflessione e scambio in materia di asilo). I soggetti che partecipano agli incontri rappresentano le autorità dei singoli Stati membri responsabili della decisione sulle domande di asilo (quelle di prima istanza e anche gli organi di ricorso).

¹⁹ Si veda: Regolamento (CE) n. 168/2007 del Consiglio, del 15 febbraio 2007, che istituisce l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali.

autorità competenti dell'Unione e agli Stati membri assistenza e consulenza in materia di diritti fondamentali. Tra i suoi compiti si include la raccolta di informazioni e dati, le ricerche e l'analisi, la consulenza alle istituzioni dell'UE e agli Stati membri, la cooperazione con la società civile e la sensibilizzazione; **European Agency for the Management of Operational Cooperation at the External Borders of the Member States of the European Union (FRONTEX)/ FRONTEX Agenzia Europea per la Gestione della Cooperazione Operativa delle Frontiere Esterne dei Paesi membri dell'Unione Europea:** organismo specializzato e indipendente, incaricato di coordinare la cooperazione operativa tra gli Stati membri in materia di sicurezza delle frontiere esterne. Le attività di FRONTEX²⁰ sono orientate a fini informativi; integra e fornisce un valore aggiunto particolare ai sistemi nazionali di gestione delle frontiere degli Stati membri. Tra i suoi compiti si include la realizzazione di analisi dei rischi; il coordinamento della cooperazione sul campo fra Stati membri in materia di gestione delle frontiere esterne; l'assistenza agli Stati membri nella formazione delle guardie di frontiera nazionali, anche elaborando norme comuni in materia di formazione; il seguire l'evoluzione delle ricerche in materia di controllo e sorveglianza delle frontiere esterne; l'assistenza agli Stati membri che devono affrontare circostanze tali da richiedere un'assistenza tecnica e operativa rafforzata alle frontiere esterne, e il fornire agli Stati membri il sostegno necessario per organizzare operazioni di ritorno congiunte; **General Directors' of Immigration Services Conference (GDISC)/ GDISC Conferenza dei Direttori generali per i servizi all'immigrazione:** rete volta a facilitare la cooperazione in materia di immigrazione e asilo tra i vari Uffici Immigrazione e servizi equivalenti degli Stati membri, dei Paesi candidati (Turchia, ex Repubblica Jugoslava di Macedonia) e di Islanda, Norvegia e Svizzera; **Geneva Convention & Protocol/ Ginevra (Convenzione di) e New York (Protocollo di):** convenzione del 28 luglio 1951 sullo status di rifugiato, emendata dal Protocollo di New York del 31 gennaio 1967; **High-Level Working Group on Asylum and Migration (HLWG)/ Gruppo di lavoro ad alto livello in materia di asilo e migrazione:** gruppo strategico che si riunisce sotto gli auspici del Consiglio Europeo ed è stato creato per preparare piani di azione per i Paesi d'origine e di transito dei richiedenti asilo e dei migranti. I piani di azione si basano su una valutazione della situazione politica, economica e dei diritti umani nei Paesi d'origine e forniscono un'analisi articolata sulle cause e sulle conseguenze delle migrazioni; **Article 36 Committee/Comitato Articolo 36:** Comitato che venne previsto dall'art.36 del Trattato sull'Unione Europea (Titolo VI), denominato anche CATS - Council Working Group (Gruppo di lavoro del Consiglio). Il Comitato aveva il compito di coordinare i gruppi di lavoro competenti in materia di polizia e di cooperazione giudiziaria e di preparare i lavori del Comitato dei Rappresentanti Permanenti (COREPER). Con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona il Comitato è stato soppresso. Ai sensi dell'articolo 61 D del Trattato di Lisbona, in sua vece è stato istituito un Comitato permanente all'interno del Consiglio con il compito di

²⁰ Si veda: Regolamento (CE) n. 2007/2004 del Consiglio, del 26 ottobre 2004, che istituisce un'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea.

garantire una adeguata promozione della cooperazione sul campo in materia di sicurezza interna e un suo rafforzamento nell'ambito dell'UE. L'omologo in materia di asilo ed immigrazione è lo SCIFA ovvero il Comitato strategico per l'immigrazione, le frontiere e l'asilo (Trattato sull'Unione Europea, Maastricht, 1992); **Euro-African Ministerial Conference on Migration and Development/ Conferenza Ministeriale Euro-Africana sulla Migrazione e lo Sviluppo**: contesto per il dialogo e la consultazione tra gli Stati membri e i Paesi dell'Africa Occidentale che si fonda sulla cooperazione regionale tra i Paesi di origine, transito e destinazione in materia di migrazione, lungo le attuali rotte migratorie. All'interno di tale contesto, vengono implementate concrete iniziative operative (detto anche processo di Rabat/Parigi); **Member States' Migration Management Services (ICONet)/ ICONet Rete di Informazione e Coordinamento per i Servizi di Gestione dell'Immigrazione degli Stati Membri**²¹: rete web garantita di informazione e coordinamento per lo scambio di informazioni in materia di flussi migratori irregolari, ingresso e immigrazione non autorizzata e ritorno di persone soggiornanti irregolarmente. Lo scambio di informazioni include almeno: a) un sistema di allarme rapido sull'immigrazione non autorizzata e sulle organizzazioni criminali di trafficanti; b) una rete dei funzionari di collegamento nel settore dell'immigrazione; c) informazioni sull'uso di visti, frontiere e documenti di viaggio in relazione all'immigrazione non autorizzata; d) questioni legate al ritorno; **Migration, Asylum, Refugees Regional Initiative (MARRI)/ MARRI Iniziativa Regionale Migrazione, Asilo, Rifugiati**²²: iniziativa che affronta le questioni relative alla gestione dei flussi migratori nei Balcani occidentali al fine di soddisfare gli standard internazionali ed europei; **Mutual Information Mechanism (MIM)/Meccanismo di Informazione Reciproca**: meccanismo di scambio reciproco di informazioni sulle misure nazionali in materia di asilo e immigrazione che possono avere un impatto significativo su diversi Stati membri o sull'Unione Europea in generale; **Dialogue on Mediterranean Transit Migration (MTM)/ MTM Dialogo sulla Migrazione di Transito nel Mediterraneo**²³:

²¹ Si veda: 2005/267/CE: Decisione del Consiglio, del 16 marzo 2005, relativa alla creazione sul web di una rete di informazione e coordinamento sicuro per i servizi di gestione dell'immigrazione degli Stati membri.

²² La principale priorità del MARRI è il rafforzamento della cooperazione regionale come parte vitale del processo di integrazione dell'Unione Europea, in linea con l'Agenda di Salonicco per i Balcani occidentali. Gli Stati che partecipano sono Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Ex Rep. Jugoslava di Macedonia, Montenegro e Serbia. Dal 2004 il MARRI funziona attraverso due meccanismi: (i) il Forum Regionale MARRI, che fornisce una struttura di sostegno politico all'iniziativa e (ii) il Centro Regionale di Skopje che porta avanti la cooperazione sul campo e le attività istituzionali.

²³ Il dialogo MTM raccoglie rappresentanti dei Paesi Partner del Mondo Arabo (APS) e dei Paesi Partner Europei (EPS), così come diversi osservatori del settore; ha l'obiettivo di supportare le attuali iniziative intraprese (nel contesto delle politiche) a livello internazionale, regionale e subregionale in Africa, Vicino Oriente ed Europa. Si fonda su due pilastri fondamentali: il primo ha l'obiettivo di rafforzare la cooperazione sul campo per combattere l'immigrazione irregolare o, in altri termini, per affrontare i flussi irregolari su una base immediata. Il secondo, invece, si prefigge di affrontare alla radice le cause dei flussi irregolari attraverso la cooperazione allo sviluppo e una più efficace gestione congiunta dell'immigra-

meccanismo consultivo di carattere informale e flessibile tra i funzionari nel settore della migrazione provenienti dai Paesi di origine, di transito e di accoglienza del Mediterraneo che si pone l'obiettivo di prevenire l'immigrazione irregolare e così creare le condizioni per facilitare la migrazione autorizzata; **ACP (Africa Caribbean Pacific) Observatory on Migration/Osservatorio ACP (Africa, Caraibi e Pacifico) sulle migrazioni**²⁴: istituzione incaricata di produrre dati sulla migrazione Sud-Sud nell'ambito dei Paesi ACP (Africa, Caraibi e Pacifico) per i migranti, la società civile e i decisori politici e di valorizzare le competenze scientifiche in questi Paesi al fine di migliorare la condizione dei migranti e di rafforzare il nesso tra migrazione e sviluppo; **Africa-EU Migration, Mobility and Employment (MME) Partnership/ Partenariato Africa-UE in materia di Migrazione, Mobilità e Occupazione**²⁵: partenariato che ha l'obiettivo di fornire risposte esaustive in materia di migrazione, mobilità e occupazione a beneficio di tutti i partner, con l'obiettivo specifico di creare più numerose e migliori opportunità lavorative per i cittadini dell'Africa e di migliorare la gestione dei flussi migratori; **EU Immigration Portal (EUIP)/ Portale dell'Unione Europea sull'Immigrazione (2011)**: sito internet specializzato che fornisce informazioni ai cittadini di Paesi terzi interessati a trasferirsi nell'Unione Europea e che funge da riferimento iniziale per notizie pratiche e aggiornate sull'UE e sulle politiche e le procedure nazionali in materia di immigrazione; **Prague Process - Building Migration Partnerships/ Processo di Praga - Instaurare partenariati in materia di migrazione**²⁶: processo per rafforzare la cooperazione nella gestione delle migrazioni tra i Paesi dell'UE e 19 Paesi partner orientali (i Balcani occidentali, l'Europa Orientale, la Turchia, la Federazione Russa, l'Asia Centrale e il Caucaso Meridionale) attraverso un approccio globale, equili-

zione. I singoli pilastri sostengono specifici progetti, anche se possono essere realizzati progetti congiunti fra entrambi i pilastri (MTM, Vienna, 2001).

²⁴ Osservatorio fondato nel 2010 su iniziativa del Segretariato del gruppo di Paesi ACP con il sostegno dell'OIM e il finanziamento dell'Unione Europea e della Svizzera. Il suo scopo è quello di creare una rete di istituti di ricerca e di enti governativi che operano nel settore delle migrazioni nelle sei regioni dei Paesi ACP (Africa occidentale, Africa centrale, Africa orientale, Africa meridionale, Caraibi e Pacifico). L'Osservatorio ha l'obiettivo di fornire dati sui flussi migratori Sud-Sud nel contesto dei Paesi ACP a beneficio di migranti, ricercatori, società civile, pubblico più ampio, governi e policymaker.

²⁵ Il Partenariato è stato avviato durante il secondo vertice Africa-UE dei capi di Stato e di governo che si è tenuto nel dicembre 2007 a Lisbona, in occasione del quale è stata adottata la Strategia congiunta UE-Africa e il Primo Piano di Azione (2008-2010). Ha lo scopo di assicurare lo sviluppo sostenibile e l'attuazione degli accordi e delle dichiarazioni internazionali di pertinenza, facendo particolare affidamento sulla Dichiarazione di Tripoli su Migrazione e Sviluppo e sul Piano di Azione di Ouagadougou per Combattere la Tratta di Esseri Umani (www.africa-eu-partnership.org).

²⁶ Questo processo è stato avviato in seguito alla conferenza ministeriale tenutasi a Praga nell'aprile 2009, su iniziativa della Repubblica Ceca e in collaborazione con Ungheria, Slovacchia, Polonia e Romania. Le sue attività si estendono su 5 aree: (1) il contrasto all'immigrazione irregolare, (2) la riammissione, il ritorno volontario e la reintegrazione, (3) l'immigrazione autorizzata, (4) l'integrazione, (5) la migrazione e lo sviluppo (Dichiarazione congiunta della Conferenza ministeriale di Praga, 2009).

brato, pragmatico e operativo e nel rispetto dei diritti e della dignità umana dei migranti e dei loro familiari così come dei rifugiati; **G8 Lyon/Roma Migration Experts Sub-Group/ Roma/Lione (Sottogruppo di esperti in materia di migrazione nell'ambito del G8)**²⁷: gruppo di lavoro nell'ambito dei Paesi del G8 che discute e sviluppa tematiche e strategie in materia di pubblica sicurezza allo scopo di combattere il terrorismo e il crimine transnazionale. Il gruppo affronta inoltre argomenti e questioni di natura giuridica relativi al trasporto; **Migration Routes Initiative/ Rotte migratorie (Iniziativa)**: iniziativa il cui svolgimento ha luogo lungo le principali rotte migratorie, all'interno di una particolare regione e verso l'UE, e che prende in considerazione la necessità di lavorare in stretta collaborazione con i Paesi terzi lungo tali rotte; **Schengen Agreement and Convention/ Schengen (Accordo e Convenzione di)**: con l'Accordo di Schengen, firmato il 14 giugno 1985, Belgio, Francia, Germania, Lussemburgo e Paesi Bassi hanno convenuto di abolire gradualmente i controlli alle frontiere comuni e di introdurre la libera circolazione per tutti i cittadini degli Stati membri firmatari, per quelli degli altri Stati membri o per quelli dei Paesi terzi. La Convenzione di Schengen integra l'Accordo e stabilisce le modalità e le garanzie per l'attuazione della libera circolazione. L'accordo e la Convenzione, nonché le norme adottate su tali basi e gli accordi collegati, formano il cosiddetto "acquis di Schengen". Dal 1999, l'*acquis* ha fatto parte del quadro istituzionale e giuridico dell'Unione Europea in virtù di un protocollo allegato al Trattato di Amsterdam; **Strategic Committee on Immigration, Frontiers and Asylum (SCIFA)/ Comitato Strategico in materia di Immigrazione, Frontiere e Asilo**²⁸: forum per lo scambio di informazioni tra gli Stati membri nei settori dell'asilo, dell'immigrazione e delle frontiere, al fine di implementare un approccio strategico dell'Unione Europea in questi ambiti; **Schengen Information System (SIS)/ SIS Sistema Informazioni Schengen**: sistema comune d'informazione (tra l'UE e gli Stati membri) che consente alle autorità competenti di ciascun Stato membro, per mezzo di una procedura automatizzata, di disporre di segnalazioni di persone e di oggetti, in occasione di controlli alle frontiere, di verifiche e di altri controlli di polizia e doganali effettuati all'interno del Paese conformemente al diritto nazionale nonché, per la sola

²⁷ Il gruppo prepara progetti che vengono presentati ai Paesi membri e discussi nei sottogruppi di lavoro al fine di garantire un approccio condiviso all'interno dei Paesi del G8. Svolge tale compito sulla base di buone prassi e raccomandazioni finalizzate a garantire la pubblica sicurezza. Le conclusioni raggiunte nel corso di queste attività sono poi soggette all'approvazione del gruppo G8 dei Ministri dell'Interno e di Giustizia in occasione dell'incontro annuale. I Paesi del G8 sono: Canada, Francia, Germania, Italia, Giappone, Federazione Russa, Regno Unito e Stati Uniti. Partecipa agli incontri anche la Commissione Europea.

²⁸ Il compito di tale Comitato, composto da alti funzionari, è quello di formulare orientamenti strategici in materia di immigrazione, frontiere e asilo, per trattare le questioni che derivano dagli articoli 77 - 80 del Trattato che istituisce la Comunità Europea (TCE), con l'obiettivo di sintetizzarle e, se necessario, risolverle, dando anche un contributo sostanziale alle deliberazioni del COREPER. Lo SCIFA può formare dei gruppi di lavoro (ad esempio, il Gruppo di lavoro sulle migrazioni e le espulsioni) per esaminare in dettaglio le proposte specifiche presentate dalla Commissione Europea. Questi gruppi di lavoro riportano le loro conclusioni allo SCIFA. Allo stesso modo, lo SCIFA invia le sue conclusioni al COREPER, le quali, a loro volta, vengono esaminate dal Consiglio Affari interni.

categoria delle segnalazioni (articolo 96) ai fini della procedura di rilascio dei visti, del rilascio dei documenti di soggiorno e dell'amministrazione degli stranieri in applicazione delle disposizioni contenute nella Convenzione di Schengen in materia di circolazione delle persone; **Söderköping Process/ Söderköping (Processo di)**: organismo sostenuto dalla Commissione Europea il cui obiettivo strategico è di facilitare la cooperazione transfrontaliera tra un certo numero di Stati membri dell'Unione Europea, i Paesi candidati e i Paesi (non UE) dell'Europa dell'Est in materia di asilo, migrazioni e gestione delle frontiere; **Union for the Mediterranean (UfM)/UPM Unione per il Mediterraneo**²⁹: processo per la promozione, da parte dell'UE, dell'integrazione economica e delle riforme democratiche in 16 Paesi limitrofi a sud dell'Unione europea, situati in Nord Africa e nel Medio Oriente. Anche detto processo di Barcellona o Partenariato euro-mediterraneo. Insieme ai 27 Stati membri dell'Unione Europea, fanno parte dell'UPM 16 Paesi del Sud del Mediterraneo, dell'Africa e del Medio Oriente: Albania, Algeria, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Mauritania, Monaco, Montenegro, Marocco, Autorità palestinese, Siria, Tunisia e Turchia; **mediation/ mediazione**: un metodo non vincolante di risoluzione delle controversie che coinvolge una terza parte neutrale che cerca di risolvere la controversia; **ratification/ratifica**: la ratifica si riferisce all'“accettazione” o “approvazione” di un trattato. In un contesto internazionale, la ratifica “è l'atto internazionale così chiamato in base al quale uno Stato rilascia sul piano internazionale il suo consenso ad essere vincolato da un trattato”³⁰; **reservation to a treaty/riserva di un trattato**: una dichiarazione unilaterale fatta da uno Stato, quando firma, ratifica, accetta, approva e aderisce ad un trattato con la possibilità di eventuali modifiche; **Schengen Agreement/accordo di Schengen**: accordo intergovernativo firmato nel 1985 per creare una zona di libera circolazione europea senza controlli a frontiere interne, in modo da mantenere la sicurezza interna e di condurre in maniera univoca una varietà di misure come il coordinamento dei controlli dei visti, la gestione delle frontiere esterne degli Stati membri; **international migration/migrazione internazionale**: circolazione di persone che lasciano il loro Paese di origine, o Paese di residenza abituale per stabilirsi permanentemente o temporaneamente in un altro Paese; **international law/legge internazionale**: i principi legali che regolano i rapporti tra Stati. **International migration law/diritto internazionale delle migrazioni** : strumenti di diritto internazionale applicabili alla migrazione; **international minimum/minimo internazionale**: uno Stato è tenuto a rispettare gli **standard** minimi stabiliti dal diritto internazionale in relazione sul trattamento degli stranieri presenti sul suo territorio ad esempio negazione della giustizia, ritardo ingiustificato o l'ostruzione dell'accesso ai tribunali; **international assistance/assistenza internazionale**: supporto fornito dalla comunità internazionale come assistenza in natura, contributi finanziari e servizi di personale qualificato; **amnesty/ammnistia**: liberazione generale, nel diritto delle migrazioni l'ammnistia riguarda lo stato di concessione di legalizzazione in un Paese terzo anche essendo entrati in maniera illegale; **regularization/regolarizzazione**: qualsiasi processo

²⁹ Per maggiori informazioni si veda: il sito <http://eeas.europa.eu/euromed>.

³⁰ Si veda: Art. 2 (1) (b) Convenzione di Vienna sulla Legge dei trattati, 1969.

attraverso il quale un Paese consente agli stranieri irregolari di ottenere lo status legale nel Paese di ricezione; **legalization/legalizzazione**: l'atto di rendere lecito; autorizzazione o giustificazione sanzione legale; **ancestry based settlers/starnieri legati da antiche origini**: stranieri ammessi da un Paese diverso dal proprio a causa dei loro legami storici, etnici o di altro tipo con quel Paese che, in virtù di questi legami, sono immediatamente garantiti il diritto di soggiorno a lungo termine nel Paese o chi, avendo il diritto alla nazionalità in questo Paese, diventa cittadino con brevi tempistiche; **consular functions/ funzioni consolari**: consiste nella protezione degli interessi dello Stato e dei suoi cittadini nello Stato di destinazione; ma anche dello sviluppo commerciale, economico, culturale tra lo Stato di invio e lo Stato ricevente³¹; **consular officers/funzionari consolari**: funzionari del governo che rappresentano lo Stato all'estero in materia di visti e di residenza³²; **consular protection/protezione consolare**: La protezione è stata estesa ai migranti arrestati o in custodia pendente del processo e riguarda il rispetto dei diritti umani; **(pre) consular support/supporto pre-consolare**: servizi che facilitano le domande di visto prima della presentazione. Possono includere: compilazione dei moduli di domanda di visto; assistenza nella compilazione della documentazione di supporto per la domanda di visto; verifica legale, documenti relativi all'occupazione e traduzione di documenti; **displacement/dislocamento**: una rimozione forzata di una persona da casa sua o Paese, spesso a causa di conflitti armati o naturali disastri; **Armed conflict/conflitto armato**³³: tutti i casi di guerra dichiarata o di qualsiasi altro conflitto armato che può insorgere tra due o più Stati, anche se uno stato non riconosce il loro stato di guerra; **neutrality/neutralità**: la condizione di uno Stato che in tempi di conflitto armato non prende parte alla controversia ma continua pacificamente rapporti con le parti in conflitto; **health/salute**: uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale.; **health assessment/valutazione della salute**: nel contesto della migrazione ha la funzione di ridurre e migliorare la gestione dell'impatto sulla salute pubblica; **quarantine/quarantena**: isolamento temporaneo di una persona o animale affetto con una malattia contagiosa o infettiva.

4) Apparato burocratico e confini

Adjustment of status/regolazione di stato; change of status/cambio di stato: procedura in base alla quale uno straniero è legalmente presente in uno Stato. Per esempio, un visto studentesco, al termine degli studi si può trasformare in un visto di lavoro; **immigration status/ stato di immigrazione**: status accordato a un migrante ai sensi della legge sull'immigrazione della nazione del Paese ospitante; **visa/visto**: un titolo di garanzia ufficiale rilasciato da un funzionario del Paese

³¹ Per approfondimenti: Art. 5, Vienna Convention on Consular Relations, 1963.

³² Per approfondimenti: Art. 1(d), Vienna Convention on Consular Relations, 1963

³³ Si veda: Art. 2, Convenzioni di Ginevra I-IV, 1949-conflitto armato internazionale: Esiste un conflitto armato ogni volta che c'è un ricorso alla forza armata tra Stati o un caso protratto di violenza armata tra autorità governative o gruppi armati organizzati (caso Tadic n.IT-94-1-AR 72, p.35, Camera dei ricorsi, ICTY- non-conflitto armato internazionale).

ricevente che ritiene idoneo all'entrata un cittadino di un altro Stato; **entry stamp/timbro d'ingresso**: un segno fatto da un funzionario di frontiera nel passaporto di una persona indicando la data e il luogo in cui quella persona è entrata lo stato; **exit visa/visto di uscita**; visto rilasciato per persone con visti scaduti che è necessario prorogarli prima di lasciare il Paese; **Transit Visa/visto di transito**; un visto, di solito valido per tre giorni o meno, per il passaggio attraverso il Paese che in questo caso rilascia il visto per una terza destinazione; **laissez-passer/lascia passare**: documento di viaggio rilasciato dall'ONU (e riconosciuto e accettato come documento di viaggio valido dagli Stati) a il suo personale per i viaggi ufficiali (Convenzione generale sul Privilegi e immunità delle Nazioni Unite, 1946); **biometrics/biometrica**: Lo studio delle caratteristiche biologiche misurabili. Gli "identificatori biometrici" sono informazioni che codifica una rappresentazione dell'unicità di una persona trucco biologico (es. impronte digitali, scansioni della retina o scansioni vocali). Alcuni governi hanno introdotto l'utilizzo della biometria come misura di sicurezza per il rilascio di passaporti, visti o permessi di soggiorno; **lookout system/sistema di allerta**: elenco ufficiale di uno stato, di solito (ma non necessariamente) automatizzato, delle persone a cui dovrebbe essere impedito entrare nel Paese o su chi dovrebbe essere arrestato arrivo. Un sistema di avvistamento (chiamato anche "elenco di controllo") è in genere un progetto intergovernativo, che riceve input da tutte le forze dell'ordine, intelligence, e agenzie di migrazione; **certificate of identity/certificato di identità**: documento rilasciato da a governo a un individuo al fine di facilitare la sua entrata o uscita dal Paese; **Passaport/passaporto**: documento del governo che identifica una persona come cittadino dello Stato di emissione, che funge da prova del diritto del titolare di ritornare in quello Stato. In Occidente il passaporto è il certificato internazionale accettato o per la prova della nazionalità, sebbene il suo valore probatorio sia solo *prima facie*; **Identity Document/documento di identità**: documento progettato con lo scopo di dimostrare l'identità della persona che lo detiene, in primis nome, età e data di nascita; **Travel Documents /documenti di viaggio**: termine generico usato per comprendere tutti i documenti che sono accettabili prove di identità ai fini di entrare in un altro Paese. Passaporti e visti sono le forme più utilizzate; **Affidavit of Support/dichiarazione di support**: documento di supporto che garantisce ai migranti l'ingresso in un Paese, spesso utilizzati per migranti malati o inabili; **Arrival/Departure card-carta di arrivo/carta di partenza**: una carta che viene compilata da un individuo prima o all'arrivo nel Paese di destinazione e presentato (insieme al passaporto e, se richiesto, al visto) ai funzionari nel **Checkpoint/posto di controllo**: una posizione di confine statale dove le persone sono fermate dai funzionari di frontiera per ispezioni varie e controllo dei documenti; **Admission/ammissione**: l'ammissione riguarda il permesso ad entrare in uno Stato, uno straniero è ammesso se ha attraversato i controlli, un clandestino ad esempio non è ammesso; quindi uno straniero ammesso si troverà in uno stato di **Lawful Admission/ammissione lecita**: un ammissione legale di uno straniero nel Paese terzo attraverso un visto di immigrazione valido; **Border Officials/funzionari di frontiera**: personale addetto al controllo dei confini, definiti anche come guardie di frontiera, polizia di frontiera. L'obiettivo principale dei funzionari e di far rispettare le leggi sull'immigrazione; **Green Border/bordo verde**:

termine utilizzato per descrivere il confine terrestre di uno Stato tra posti di blocco. Un confine d'acqua (fiume o costa) potrebbe anche definito "bordo blu"; **Border/frontiera o confine:** linea che separa il territorio terrestre o le zone marittime tra stati; **Border Control/controllo delle frontiere:** regolamento di uno Stato sull'ingresso di persone nel suo territorio, nell'esercizio della sua sovranità; **Border Management/gestione delle frontiere:** gestione della mobilità intesa in generale, dagli uomini d'affari ai migranti. Le misure per gestire i confini includono l'imposizione del visto, le sanzioni contro le organizzazioni che permettono l'ingresso illegale dei migranti in altri Stati; **Screening/selezione:** il processo di controllo. Nel contesto della migrazione, un controllo preliminare è utile per determinare se una persona in una *prima facie* è idoneo per lo status richiesto; **Primary Inspection/ispezione primaria:** nella pratica internazionale, il controllo si divide in due step ben precisi, in un'ispezione primaria si controllano i documenti, in un secondo momento invece: **Secondary Inspection/seconda ispezione:** si approfondisce il controllo per tutti i dubbi emersi nel primo controllo; **Interview/colloquio:** il processo di interrogare o parlare con una persona al fine di ottenere informazioni. Questo passaggio è obbligatorio nel momento in cui il migrante chiede lo status di rifugiato o di entrare per altri motivi, in questo caso si parla di **Applicant/richiedente:** una persona che richiede al governo un'azione legale, come la concessione dello status di rifugiato, un visto o permesso di lavoro; **Adjudication/aggiudicazione:** processo decisionale su visti, status di rifugiato, richiedente asilo; processo portato avanti da un giudice: **Adjudicator/ giudice;** **Burden of Proof/onere della prova:** nel contesto migratorio la messa alla prova o l'onere della prova è una situazione in cui il migrante deve dimostrare di avere il diritto di entrare senza essere in contrasto con le leggi statali; **Credibility Assessment/ valutazione della credibilità:** fase adottata per giudicare una domanda di visto, o altro stato di immigrazione, al fine di determinare se le informazioni presentate dal richiedente sono coerente e credibile; **Exclusion/esclusione:** rifiuto formale dell'ammissione. In alcuni Stati, funzionari di frontiera o altre autorità hanno il potere di escludere alla frontiera, in altri stati, l'esclusione è ordinata da un giudice dell'immigrazione dopo un formale appello; **Grounds of Inadmissibility/motivi di irricevibilità:** inaccessibilità per persone senza valore documenti di viaggio, persone con condanne penali, persone che si ritiene siano pericolose per il pubblico salute o sicurezza pubblica, persone che sono state espulse precedentemente; **rejected candidate/candidato rifiutato:** candidato al quale è stata rifiutata l'ammissione; **Appeal/appello:** Una procedura intrapresa per riesaminare, revisionare o invertire una decisione di un'autorità superiore; **Application/applicazione:** una richiesta presentata al governo da una persona o da un'organizzazione che necessita di un' azione governativa; **Claim/ richiesta:** richiesta fatta a un'agenzia governativa o a un tribunale per beneficiare di un diritto, come lo status di rifugiato o il diritto al risarcimento o ricorso legale nei procedimenti civili; **Arbitrary/arbitrario:** riferito alla gestione irragionevole di fenomeni, legato ai concetti di ingiustizia, imprevedibilità, irragionevolezza; **Discrimination/discriminazione:** trattamento diversificato senza motivazione. La discriminazione è vietata in relazione a "razza, sesso, lingua o religione" o "di qualsiasi tipo, come razza, colore, sesso, lingua, religione, politica o altra opinione, origine nazio-

nale o sociale, proprietà, nascita o altro status”³⁴; **Non-discrimination/non discriminazione**: il rifiuto di applicare distinzioni di natura sfavorevole agli esseri umani semplicemente perché appartengono a categoria specifica. La discriminazione è vietata da diritto internazionale, ad esempio nell’art. 26, del patto internazionale sui diritti civili e politici (1966), che afferma: “Tutte le persone sono uguali davanti alla legge e lo sono di diritto senza alcuna discriminazione”; **Racial Discrimination/discriminazione razziale**³⁵: comportamento discriminatorio o abusivo verso una persona di un’altra razza. La discriminazione razziale è qualsiasi distinzione, esclusione, limitazione o preferenza basata su razza, colore, origine nazionale o etnica che ha lo scopo o l’effetto di annullare o compromettere il riconoscimento, il godimento o l’esercizio fisico, alla pari base, dei diritti umani e delle libertà fondamentali in ambito politico, economico, sociale, culturale o altro settore della vita pubblica; **Racism/razzismo**: costrutto ideologico che assegna una certa razza e / o gruppi etnici ad una posizione di potere sugli altri sulla base di attributi fisici e culturali come dominio economico e controllo sugli altri. Il razzismo può essere definito come una dottrina o credenza superiorità razziale. Ciò include la convinzione che razza determina intelligenza, caratteristiche culturali e atteggiamenti morali; **Xenophobia/xenofobia**: a livello internazionale, anche se non universalmente accettato la definizione di xenofobia esiste come atteggiamenti, pregiudizi e comportamenti messi in atto per escludere e spesso denigrare le persone; **Acculturation/acculturazione**: processo di adozione progressivo di uno straniero di idee, parole, valori, comportamento del Paese di destinazione. Concetti collegati: **Assimilation/assimilazione**: adattamento di un gruppo etnico o sociale ad un altro. Assimilazione può significare lingua, tradizioni, valori, comportamento, interessi specifici e persino sentimento di appartenenza è quindi un processo che avviene dopo l’acculturazione; **Integration/integrazione**: processo mediante il quale gli immigrati vengono accettati nella società, sia come individui che come gruppi. I requisiti di accettazione variano molto da Paese a Paese, l’integrazione infatti si colloca in un sistema di interdipendenza tra gli immigrati stessi, il governo ospitante, le istituzioni e la comunità; **Cultural Orientation/ orientamento culturale**: corsi di formazione offerti ai migranti; **Reintegration/reintegrazione**: reinclusione o reinserimento di una persona in a gruppo o un processo, ad esempio di un migrante nella società del suo Paese di origine; **Reintegration (Cultural)/reintegrazione (culturale)**: ri-adozione da parte del migrante di ritorno di i valori, il modo di vivere, la lingua, i principi morali, ideologia e tradizioni del Paese di origine società; **Reintegration (Economic)/reintegrazione (economica)**: reinserimento di un migrante nel sistema economico del suo Paese di origine; **Reintegration (Social)/reintegrazione (sociale)**: reinserimento di un migrante nelle strutture sociali del suo Paese di origine. Questo include da un lato la creazione di una rete personale (amici, parenti, vicini) e d’altro canto lo sviluppo

³⁴ Si veda: Art. 1 (3), Carta delle Nazioni Unite, 1945 e Art. 2, Dichiarazione universale dei diritti dell’uomo, 1948.

³⁵ Si veda: Articolo 1, paragrafo 1, convenzione internazionale sull’eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale, 1965.

delle strutture della società civile (associazioni, auto-aiuto gruppi e altre organizzazioni);

5) Aspetti legati all'integrazione e alla risposta dei Paesi ospitanti

Reception Conditions/Accoglienza: insieme di misure riconosciute dagli Stati membri a favore dei richiedenti asilo ai sensi della Direttiva 2003/9/CE³⁶; **Reception Conditions (Material)/condizioni materiali di accoglienza:** condizioni di accoglienza che includono alloggio, vitto e vestiario, erogate in natura o in forma di sussidi economici o buoni, oppure sotto forma di un sussidio per le spese giornaliere; **reception centre/ centro di accoglienza o struttura alloggiativa per richiedente asilo:** struttura per l'accoglienza, il trattamento e il soddisfacimento dei bisogni immediati dei rifugiati o dei richiedenti asilo al loro arrivo in un Paese di asilo; **Asylum Seekers/richiedenti asilo:** persone che cercano di essere ammessi in un Paese come e in attesa di decisione sulla loro domanda per avere lo status di rifugiato ai sensi delle norme internazionali e nazionali. In caso di decisione negativa, devono lasciare il Paese pena l'espulsione; **Right of Asylum/diritto di asilo:** un termine generico, usato in due sensi: il diritto a concedere asilo (uno Stato può concedere asilo nel suo territorio a qualsiasi persona a sua discrezione) e il diritto di essere concesso asilo nei confronti dello Stato nel cui territorio è richiesto l'asilo sul territorio o nei confronti del paese di provenienza; **Right to Leave/diritto di partire:** ognuno ha il diritto di lasciare qualsiasi Paese, incluso suo³⁷; **Non-refoulement/non respingimento:** principio stabilito nella *Convenzione di Ginevra Relativo allo stato dei rifugiati, 1951*; **Asylum/(diplomatic)/asilo diplomatico:** l'asilo diplomatico può essere concesso a chi affronta missioni diplomatiche e residenze private dei capi missione, navi da guerra o aerei, ma non nei locali di organizzazioni internazionali, né nei consolati. Non esiste il diritto di un individuo di ottenere asilo a vita, né l'obbligo di uno Stato di concederlo; **Asylum (Territorial)/asilo territoriale:** protezione garantita da uno Stato contro l'esercizio della giurisdizione da parte dello Stato di origine, basato sul principio di non respingimento, che porta al godimento di alcuni diritti internazionali; **First Asylum Principle/primo principio di asilo:** principio secondo il quale un richiedente asilo dovrebbe richiedere asilo nel primo Paese in cui non è a rischio; **Safe Haven/rifugio:** territorio neutro destinato alla protezione dei civili e dei combattenti malati o feriti³⁸; **Protection/protezione:** tutte le attività volte a ottenere il rispetto per l'individuo in conformità con le leggi sui diritti umani, del diritto internazionale umanitario, del diritto delle migrazioni e delle leggi sui rifugiati; **Temporary Protection/protezione temporanea:** procedura di carattere

³⁶ Direttiva 2003/9/CE del Consiglio, del 27 gennaio 2003, recante norme minime relative all'accoglienza dei richiedenti asilo negli Stati membri.

³⁷ Si veda: Articolo 13, paragrafo 2, Dichiarazione universale dei Diritti umani, 1948. Questo diritto è stato stabilito in altri strumenti di diritto internazionale come ad esempio nell'Art. 12 (2): Patto dei diritti internazionali civili e politici, 1966.

³⁸ Si veda: Art. 15, Convenzione di Ginevra concernente la protezione delle persone civili in tempo di guerra, 1949.

eccezionale da fornire a persone che non sono in grado di ritornare nel loro Paese di origine; **International Protection/protezione internazionale**: protezione basata su un mandato conferito da trattato a un'organizzazione, per garantire il rispetto da parte degli Stati dei diritti identificati in tale strumento come: *1951 Refugee Convention*, *convenzioni di Ginevra del 1949 e 1977 Protocolli*, diritto di iniziativa del CICR, OIL Convention, strumenti per i diritti umani; **De Facto Protection/ protezione di fatto**: protezione garantita in conseguenza o per effetto del di un'attuazione improvvisa; **Refugee/rifugiato**; il termine rifugiato presuppone un percorso personale e legislativo, che ci si appresta a delucidare; **Refugee Status Determination/determinazione dello status di rifugiato**: un processo (condotto dall'UNHCR³⁹ e / o dagli Stati) per determinare se un individuo dovrebbe essere riconosciuto come rifugiato in conformità con diritto nazionale; **Refugee (Mandate)/rifugiato (mandato)**: una persona che soddisfa i criteri dello statuto dell'UNHCR e si qualifica per la protezione delle Nazioni Unite fornito dall'Alto Commissario, indipendentemente da se si trova o meno in un Paese che è parte la Convenzione relativa allo status dei rifugiati, 1951 o il protocollo del 1967 relativo allo status di Rifugiati, indipendentemente dal fatto che sia stato riconosciuto dal Paese ospitante come rifugiato in uno di questi strumenti; **Persecution/persecuzione-Uprooted People/persone sradicate**: nel contesto dei rifugiati è una minaccia alla vita o alla libertà conto di razza, religione, nazionalità, opinione politica o appartenenza a un determinato gruppo sociale; **persona non grata** (latino) "Persona non voluta". Nel contesto diplomatico una persona respinta dal governo ospitante; **Refugee (Recognized)/rifugiato (riconosciuto)**: una persona che «a causa del timore fondato di persecuzione per motivi di razza, religione, nazionalità, membro-nave di un particolare gruppo sociale o opinioni politiche, è fuori dal Paese della sua nazionalità e non è in grado o, a causa di tale paura, non è disposto a servirsene la protezione di quel Paese⁴⁰»; **Refugees in Orbit/rifugiati in orbita**⁴¹: rifugiati ai quali viene negato l'asilo e che non possono tornare nel Paese di origini, quindi sono alla ricerca di un Paese ospitante; **Refugees in Transit/rifugiati in transito**: rifugiati che sono temporaneamente ammessi nel territorio di uno Stato a condizione che siano reinsediati altrove; **Refugees sur place/rifugiati sur place**: persone che non sono rifugiati quando lasciano il loro Paese di origine, ma che diventano rifugiati (ovvero acquisire un fondato timore di persecuzione) in un secondo momento. I rifugiati sul *posto* sono ad esempio coloro che si trovano in uno stato terzo e nel Paese d'origine inizia una guerra; **De Facto Refugees/rifugiati di fatto**: persone non riconosciute

³⁹ L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (United Nations High Commissioner for Refugees - UNHCR): agenzia delle Nazioni Unite specializzata nella gestione dei rifugiati; fornisce loro protezione internazionale ed assistenza materiale, e persegue soluzioni durevoli per la loro drammatica condizione.

⁴⁰ Si veda: Convenzione relativa allo status di rifugiato, art. 1A (2), 1951 come modificato dal protocollo del 1967.

⁴¹ In questo caso è particolarmente rilevante la convenzione di Dublino: un accordo tra gli Stati dell'UE (adottato nel 1990, entrato in vigore nel 1997) che determina la presentazione della domanda ad un solo Stato dell'UE. In questo modo il richiedente è ascoltato e reindirizzato direttamente allo Stato scelto.

come rifugiate ai sensi della *Convenzione delle Nazioni Unite relativa allo status di Rifugiati, 1951 e protocollo relativo allo status di Rifugiati, 1967*, e che non sono in grado, per motivi accertati, di tornare nel Paese di origine o della loro residenza abituale; **Long-term Migrant/migrante a lungo termine**: una persona che si trasferisce in un Paese diverso da quello di la sua abituale residenza per un periodo di almeno un anno, in modo che il Paese di destinazione diventi il suo nuovo Paese di residenza abituale; **Short-term Migrant/migrante a breve termine**: una persona che si trasferisce in un Paese diverso da quello della sua abituale residenza per un periodo che va dai tre agli undici mesi. Non rientrano in questo calcolo movimenti per motivi diversi come lo scopo ricreativo, le vacanze, visite ad amici o parenti, motivi per lavoro o trattamento medico es: **Temporary Migrant Workers/lavoratori migranti temporanei**; **Residence o Work Permit/permesso di soggiorno o lavoro**: documento rilasciato da uno stato a un migrante, confermando che lo straniero ha il diritto di vivere nello stato; **Permanent Residence/residenza permanente**: il diritto, concesso da uno Stato ospitante a un cittadino non nazionale, di vivere e lavorare in esso su un permanente (illimitato) Cfr. **Visitors/visitatore**: nel contesto della migrazione, una persona che entra per un periodo temporaneo; **Traveller/viaggiatore (Migrant)**: una persona che passa da un posto all'altro, senza uno specifico motivo; **Naturalization/naturalizzazione**: concessione da parte di uno Stato della sua nazionalità a un alieno attraverso un atto formale. Il diritto internazionale non prevede regole dettagliate per la naturalizzazione, ma riconosce la competenza di ogni Stato a naturalizzare coloro che lo sono non i suoi cittadini e che chiedono di diventare suoi cittadini; **National Treatment/trattamento nazionale**: applicazioni delle leggi nazionali in conformità con gli emendamenti internazionali; **National Territory/territorio nazionale**: le aree geografiche appartenenti alla giurisdizione di uno Stato; **Policy/politica**: principi generali da cui è guidato un governo nella sua gestione degli affari pubblici; **De Facto Statelessness/apolidia di fatto**: situazione di persone che hanno abbandonato il proprio stato o perché rifiutano di rivendicare tale protezione o perché lo Stato rifiuta di proteggerli. L'apolidia di fatto è un termine spesso connesso ai rifugiati; **Loss of Nationality/perdita di nazionalità**: è un'azione Statale che può avvenire espatrio, acquisizione di un'altra nazionalità, snazionalizzazione. La denazionalizzazione è regolata da leggi nazionali, tuttavia, deve essere allineata con le norme del diritto internazionale⁴²; **Nationality/nazionalità**: legame legale tra un individuo e uno Stato avente come base un fatto sociale di attaccamento, un'autentica connessione di esistenza, interessi e sentimenti, insieme all'esistenza di diritti reciproci e doveri; **Jus sanguinis/ diritto di sangue**: la regola secondo cui la nazionalità di un bambino è determinata dalla sua nazionalità dei genitori, indipendentemente dal luogo in cui si trova nascita; **Jus soli/diritto di suolo**: La regola secondo cui la nazionalità di un bambino è determinata dal suo luogo di nascita; **Member of Minority/membro di minoranza**: una persona che, pur avendo la sua origine in un'altra Paese, è diventato cittadino del Paese ospitante, o per nascita o per naturalizzazione; **Family Reunification/ ricon-**

⁴² Si veda: Articolo 15 (2), Dichiarazione universale dei diritti umani: "Nessuno può essere arbitrariamente privato della sua nazionalità".

giungimento familiare: processo in base al quale i membri della famiglia possono riunirsi. Il ricongiungimento familiare è tra le motivazioni che possono essere usate per entrare in uno Stato terzo. Solitamente il richiedente può anche essere uno **Defendents/ persone a carico** come mogli o bambini; **Member of the Family/ membri della famiglia:** persone sposate con lavoratori migranti o che hanno avuto loro un rapporto che produce effetti equivalenti al matrimonio, nonché i loro figli a carico e altre persone a carico che sono riconosciuti come membri della famiglia; **Family Unity/unità familiare, Right to/ diritto a:** il diritto di una famiglia di vivere insieme. Questo diritto è protetto dal diritto internazionale⁴³. Cfr. **Feminization of Migration/femminilizzazione della migrazione:** la crescente partecipazione delle donne alla migrazione. Le donne ora si spostano in modo più indipendente e non più in relazione alla loro posizione familiare o del marito; **Permanent Settlers/coloni permanenti:** immigrati legali che sono ammessi a stabilirsi nel Paese di destinazione, ai fini del ricongiungimento familiare; **Adoption/adozione:** processo di cessazione dei diritti genitoriali, ma nel diritto internazionale, l'adozione indica l'accordo tra le parti su ciò che viene proposto in un trattato condiviso; **Child/bambino:** un individuo di età inferiore ai diciotto anni. In alcuni stati la maggiore età è conseguita prima dei diciotto anni⁴⁴; **Minor/minore; Denationalization/snazionalizzazione a carico:** generale, uno che si affida a un altro per il supporto. Nel contesto migratorio, coniuge e figli minori sono generalmente considerati "dipendenti", anche se il coniuge non dipende finanziariamente; **Derivative Applicant/richiedente derivato:** una persona, in genere un coniuge o un figlio minore, che potrebbe ricevere lo status di immigrazione sulla base di quello di un altro applicazione; **Child Adoption (International): adozione di minori (internazionale):** adozione di un bambino straniero; **Inter-country Adoption/adozione internazionale;** **National Treatment/ trattamento nazionale;** **Guardian/custode:** colui che ha l'autorità legale e il dovere di prendersi cura di un'altra persona o proprietà, di solito a causa dell'incapacità, disabilità o status altrui come minorenni; **Unaccompanied Minors/minori non accompagnati:** minorenni non accompagnati da un genitore, tutore o altro adulto che per legge è responsabile per loro.

⁴³ Cfr. art. 16, Dichiarazione universale dei Diritti umani, 1948; Art. 8, Convenzione europea per la protezione dei diritti umani e fondamentali Freedoms, 1950; Art. 16, Carta sociale europea, 1961; Art. 17 e 23, Patto internazionale sui civili e diritti politici, 1966; Art. 1, internazionale Patto sui diritti economici, sociali e culturali, 1966; Art. 17, Convenzione americana sui diritti umani, 1969.

⁴⁴ Per ulteriori approfondimenti: Art. 1, UN Convention on the Rights of the Child, 1989.